

Il rifugio "Uso di Sotto" e i campi estivi per ragazzi

Una delle attività più importanti tra quelle svolte in questi anni è senza alcun dubbio la gestione diretta del rifugio escursionistico "Uso di Sotto" in convenzione con il comune di Pescia. La riapertura al pubblico della struttura è avvenuta nel febbraio del 2000 ed è stata preceduta da una vera e propria ristrutturazione, che ha riguardato principalmente l'interno.

Nel corso degli anni, il rifugio è diventato un importante punto di riferimento per molte attività dell'associazione. Si segnalano qui, in particolare, la proiezione di film sotto le stelle, i corsi di riconoscimento delle erbe e le escursioni notturne con osservazione della volta celeste.

Da non dimenticare poi che ogni anno, generalmente nel mese di agosto, il rifugio "Uso di Sotto" ospita uno o più campi estivi a tema, riservati a ragazzi di età compresa tra gli otto e i dodici anni, in cui si svolgono attività molto varie che però hanno un unico filo conduttore. Tra i temi toccati ci sono stati, ad esempio, "L'acqua" e "L'opposizione di Marte".

Sotto l'attenta guida di personale ben preparato dell'associazione, i ragazzi costruiscono oggetti, fanno passeggiate e tornei, montano un campo all'aperto, si immergono nella vita e nei colori del bosco...

...ed entrano così a far parte di quel mondo magico che si chiama natura.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Attività dell'associazione

Giulio Lazzerini: 335 5422240
Mauro Moscani: 333 2483230

Campi estivi per bambini

Francesca Natali 339 5916972

"Rifugio Uso di Sotto" (0572 400231)

Carlo Messina: 338 5931911
Marco Pagni: 338 4957844

Prenotazioni rifugio

Telefono gestore: 334 7668396



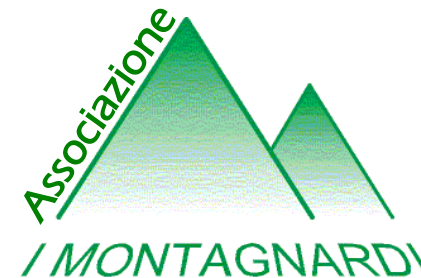
Via Mammianese Nord, 100
51010 Pietrabuona – Pescia (Pistoia)

webSite: xoomer.alice.it/montagnardi

eMail: i.montagnardi@virgilio.it

STAMPATO IN PROPRIO – GENNAIO 2008

L'ASSOCIAZIONE "I MONTAGNARDI"



1997 – 2008

CHI SIAMO E CHE COSA FACCIAMO

Dal gruppo all'associazione: i campi di lavoro ambientali

L'associazione "I Montagnardi" si è costituita legalmente nell'ottobre del 1997 per volontà di un gruppo di persone che operavano insieme già da quasi quattro anni, prevalentemente — ma non esclusivamente — nella parte montana del comune di Pescia, nota anche con l'appellativo di "Svizzera Pesciatina".

Alla fine del 1993, infatti, alcuni giovani di varie associazioni (Legambiente, Servizio Civile Internazionale, ARCI Servizio Civile) formarono uno speciale gruppo di lavoro, mossi appunto dal comune intento di tutelare e valorizzare la Montagna Pesciatina in tutti i suoi molteplici aspetti.

All'inizio, le attività del gruppo si orientarono sul recupero di alcuni sentieri della zona fra Stiappa e Pontito che costituivano le antiche vie di comunicazione, concretizzandosi in una serie di fine — settimana durante i quali furono selezionati e identificati i tracciati e ne fu compiuta una prima ripulitura.

Parallelamente, si rafforzava il legame con il Servizio Civile Internazionale (SCI), che portò ad ospitare una serie di incontri — studio e ad organizzare un Campo di Lavoro Internazionale in cui, con l'aiuto di un gruppo di volontari provenienti dall'estero, fu completata l'opera di ripulitura dei sentieri.

Dal gruppo all'associazione: la "Via dei Mulini" e il "Mulino di Stiappa"

Terminata questa prima fase, ci si concentrò sui quattro mulini ad acqua dismessi — tra cui il "Mulino di Stiappa" — scoperti fra Pontito e Stiappa durante l'identificazione dei sentieri; infatti, si era affacciata da subito l'idea di creare un nuovo percorso che li toccasse tutti e ciò fu in effetti realizzato con un nuovo campo di lavoro in cui fu appunto aperta quella che prese il nome di "Via dei Mulini".

Le attività sulla Montagna Pesciatina si arrestarono poi di colpo nel giugno del 1996, quando si decise di spostare il previsto campo di lavoro a Fornovolasco, in Garfagnana, per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione. Fu un'esperienza molto dura, ma il gruppo di lavoro ne uscì più numeroso e nei lunghi mesi di riposo che seguirono furono poste le basi per la nascita dell'associazione.

Tra i primi atti del nuovo soggetto ci fu un articolato programma di manutenzione del "Mulino di Stiappa", a cui i Montagnardi sono sempre stati particolarmente legati e a cui hanno dedicato una parte consistente delle loro energie.

Attraverso ben cinque campi di lavoro, di cui tre internazionali, ne è stato dapprima messo in sicurezza il tetto, poi le strutture murarie perimetrali e infine alcune delle pertinenze (bottaccio e gora) e in tal modo il mulino ha già cominciato ad assolvere la sua funzione per noi più importante, che è quella di testimoniare come si viveva una volta.

Le attività sociali e l'educazione ambientale

Pur mantenendo sempre come filo conduttore la natura e la Montagna ed effettuando periodicamente escursioni, le attività dell'associazione nel tempo si sono assai diversificate, segnalandosi spesso anche per la loro valenza sociale.

In quest'ambito va senz'altro collocata la collaborazione, durata alcuni anni, con il Servizio Tossicodipendenze dell'Asl, volta a contribuire, per quanto possibile, al difficile recupero dei giovani.

Fin dai suoi esordi, inoltre, l'associazione "I Montagnardi" ha sempre avuto un occhio di riguardo per i ragazzi, ben consapevole di quanto sia necessario investire su di loro, sia per quel che concerne la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, sia per quel che riguarda la memoria storica delle antiche tradizioni.

Proprio a questo scopo, nelle scuole pesciatine si sono effettuati per diversi anni interventi didattici — legati spesso al "ciclo della castagna" — che consistevano generalmente in una o più lezioni teoriche in classe e in una visita guidata al mulino di Stiappa o in altri ambienti significativi della Montagna Pesciatina.